

LEGNAGO. L'Ulss 21 ha fermato in via temporanea un'ala del reparto trovandosi con posti vuoti

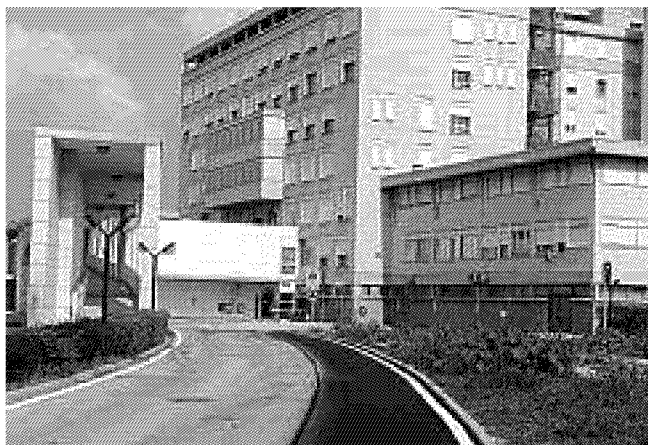
Chiusi 20 letti a Geriatria «Soluzione anti sprechi»

Il taglio provvisorio bilanciato dalla permanenza di molti anziani nell'Osservazione breve intensiva del Pronto soccorso che evita ricoveri impropri

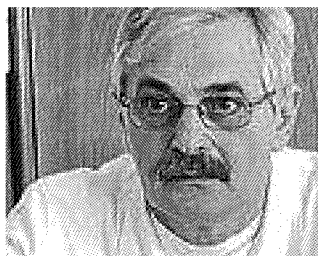
Stefano Nicoli

Anche l'Ulss 21 è costretta a fare i conti della serva per ridurre i costi, evitare ogni spreco ed ottimizzare risorse sempre più striminzite. Detto e fatto. Dal 12 agosto, la direzione dell'Azienda sanitaria della Bassa, anticipando la scure regionale che impone di abbassare i ricoveri, ha messo a dieta, seppur in via sperimentale, l'unità di Geriatria dell'ospedale di Legnago. Ed ha chiuso, perciò, un'ala del reparto diretto da Alfredo Zanatta, eliminando di botto 20 posti letto su un totale di 52. «Senza per questo», assicura Francesco Buonocore, direttore sanitario, «mettere in affanno il reparto e compromettere la qualità ed i livelli di assistenza erogati alle persone anziane, che possono contare invece su cure e prestazioni ancora più tempestive. Con il vantaggio, tra l'altro, di limitare la permanenza in ospedale a 24, 48 ore al massimo: il tempo strettamente necessario per una valutazione clinica approfondita o per una terapia prolungata».

Luovo di colombo per bilanciare un taglio provvisorio, che ha messo comunque in allarme molti cittadini ed alcuni



L'ospedale di Legnago dove sono stati tagliati 20 posti in Geriatria



Ci siamo dati un mese di tempo per decidere se confermare la sperimentazione

FRANCESCO BUONOCORE
DIRETTORE SANITARIO ULSS 21

amministratori dei 25 Comuni serviti, i dirigenti del «Mater salutis» l'hanno infatti individuato nell'Obi: il reparto di Osservazione breve intensiva, allestito all'interno del nuovo Pronto soccorso, che fa per l'appunto da filtro ai ricoveri nei reparti assicura-

do ad una certa tipologia di pazienti - perlopiù ospiti in arrivo dalle case di riposo o da altre strutture protette - un controllo clinico-terapeutico prolungato da cui dipende il rinvio a domicilio oppure il trasferimento in reparto. «Sia chiaro», mette le mani avanti a

scanso di equivoci Sandro Magagnotto, direttore del Pronto soccorso, «l'Obi non è un parcheggio per i pazienti né tanto meno un'alternativa ai posti letto dei reparti che nei mesi estivi, com'è successo a Geriatria, vengono temporaneamente ridotti. Si tratta, infatti, di una struttura ad alta specializzazione dove, in tempi stretti, il paziente riceve un numero di esami, indagini, consulenze e terapie impossibili da eseguire nell'attività ambulatoriale e che, altrimenti, richiederebbero sette-otto giorni di ricovero». «Con la possibilità», aggiunge il primario, «di selezionare, grazie al supporto di specialisti e strumenti all'avanguardia, i pazienti da inviare in reparto scongiurando ricoveri impropri».

Tuttavia, se la sperimentazione in atto in Geriatria dovesse scontrarsi con un picco di ricoveri tale da rendere insufficienti i 32 posti letto rimasti in funzione, l'Ulss 21 è pronta ad ingranare la retromarcia. «Ci siamo dati infatti un mese di tempo», annuncia Buonocore, «per decidere, in base ai risultati, se ripristinare i 20 letti eliminati dopo esserci trovati con molti posti liberi nell'area medica e relativi sprechi. Oppure se proseguire con questa formula, che in 21 giorni ha evitato 176 ricoveri, garantendo un sensibile risparmio di spese e di risorse umane senza penalizzare la salute degli assistiti». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

